

ARTIGIANI E COMMERCianti. La nuova norma interessa le imprese fino a 10 dipendenti

Valutazione del rischio Le pmi: serve la proroga

Dubbi sull'entrata in vigore, ma certezza sull'entità delle sanzioni Bissoli: «Ancora burocrazia e pochi giorni per ottemperare»

Valeria Zanetti

Dubbi sulla data di entrata in vigore del provvedimento, ma certezze sull'entità delle sanzioni penali per il mancato adempimento. Così artigiani e commercianti, ovvero i titolari di pmi che occupano fino a 10 dipendenti, chiedono una proroga perché è impossibile - sostengono - orientarsi ed eventualmente dotarsi del documento di valutazione del rischio (Dvr) in azienda entro il 31 dicembre, come pare prescrivere il decreto interministeriale n. 285, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 6 dicembre scorso.

PROCEDURE STANDARD. Con il provvedimento sono state emanate le procedure standardizzate per la valutazione (attuate dall'articolo 29, del decreto legislativo n. 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro). Proroga su cui Confartigianato regionale è pessimista perché «se concessa, comporterebbe per il nostro Paese il rischio di una pesante sanzione da parte dell'

Unione Europea».

Il primo nodo da sciogliere riguarda la data di entrata in vigore del decreto, operativo a 60 giorni dalla pubblicazione e quindi il 6 febbraio prossimo. Il testo però non prevede slittamenti nel termine perentorio per il Dvr, fissato al 1° gennaio 2013. Le imprese quindi, salvo chiarimenti o proroghe, restano nel limbo interpretativo, con il dubbio di non essere in regola e di incorrere in pesanti sanzioni: per l'imprenditore inadempiente è previsto l'arresto da tre a sei mesi o il pagamento di un'ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

La situazione preoccupa Confesercenti Verona. «I tempi sono strettissimi, la scadenza si aggiunge ai molti adempimenti di natura fiscale, amministrativa e gestionale di dicembre», commentano dall'associazione di categoria. «Auspiamo che venga concessa una proroga o, se tecnicamente impossibile, venga stabilita la non applicazione di sanzioni per ritardata elaborazione del documento. Ad ogni modo garantiamo l'assistenza alle imprese».



Pochi i giorni per ottemperare alle nuove incombenze burocratiche

«Un'altra incombenza burocratica e meno di 20 giorni per ottemperare, festività natalizie comprese», sbotta Andrea Bissoli, presidente di Confartigianato Verona.

BASTA AUTOCERTIFICAZIONE. In passato le imprese potevano autocertificare, ora, invece, è richiesto il formato documentale, che per una corretta compilazione necessita dell'intervento di esperti e ha dunque un costo a seconda che le imprese siano ad alto rischio (per edilizia, trasporti, meccanica, autoriparazione, legno o arredo, ecc. il Dvr può costare oltre 600 euro) o a rischio poco significativo (servizi, benessere, comunicazione; oltre 400 euro).

«Da mesi Confartigianato, tramite Rete Imprese Italia, avverte che le procedure non dovevano essere pubblicate a ridosso della scadenza», continua Bissoli, «a meno di prevedere un congruo periodo di tempo per consentire alle aziende di rispettare l'obbligo».

Intanto l'organizzazione artigiana ha predisposto il servizio di compilazione (Ufficio sicurezza, telefono 045.92.11.516). «Le imprese faticano a sopravvivere, eppure la burocrazia continua ad aumentare, insieme a scadenze e costi. Se non interverrà una proroga è certo che non riusciremo ad ottemperare», conclude Angiolina Mignolli di Cna scaligera. ●

brevi

DOMANI A LEGNAGO SUAP, INCONTRO PER PROFESSIONISTI SULL'INVIO TELEMATICO

Domani alle 10,30 la Camera di commercio organizza nella sede di Legnago in via Matteotti (Centro direzionale Bezzecca) un incontro gratuito per i professionisti del settore, per illustrare le modalità di predisposizione e di invio della pratica telematica al Suap, lo Sportello unico attività produttive.

FINANZA FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO: ACCORDO PER AVVIARE UNA NUOVA SGR

Friuli-Venezia Giulia e Veneto si alleano per dare vita a una nuova società di gestione del risparmio. L'accordo, sottoscritto a Trieste, prevede che la finanziaria Veneto Sviluppo partecipi al 51% di Friulia Sgr, società già attiva e controllata dalla finanziaria della Regione Friuli. Obiettivo: arrivare a 150 milioni di fondi gestiti.

UNIONCAMERE A BELLONI LA DIREZIONE GENERALE PRO TEMPORE DI VENETO PROMOZIONE

La Giunta di Unioncamere del Veneto lunedì ha proposto alla Regione di affidare a Lorenzo Belloni, presidente della Camera di commercio di Rovigo e consigliere di Veneto Promozione, le deleghe di direttore generale pro tempore di Veneto Promozione, società consortile costituita da Regione e Unioncamere del Veneto.

Opinione

Negli alberghi «piccolo» è ancora bello

Giorgio Sartori
direttore generale
Confcommercio Verona



Ogni tanto, ma con una certa sistematicità, viene posta sotto i riflettori della cronaca la questione del sottodimensionamento delle strutture alberghiere italiane che, nello scenario europeo, mondiale, sarebbero troppo piccole e, quindi, antieconomiche.

L'ultimo sortita in questo senso è del ministro del Turismo Piero Gnudi che, nel presentare il piano strategico del settore, propone una sorta di «rottamazione» delle strutture più obsolete.

Andiamoci piano Signor Ministro, perché dietro la proposta «rottamazione» vi è «l'archiviazione» di migliaia di imprenditori e migliaia e migliaia di collaboratori familiari e dipendenti che non troverebbero collocazione nelle edificande nuove strutture ricettive di grandi dimensioni a conduzione industriale, che dovrebbero nascere sulle «tombe» delle piccole e medie imprese.

Chi conosce la storia del sistema alberghiero italiano sa quanto sudore, quanta fatica, quanti investimenti hanno profuso gli albergatori, anche se di piccole e medie dimensioni, per arrivare a co-

struire, a migliorare, ad ampliare - per generare economie di scala - a stare al passo con i tempi. Ed in queste fatiche nessuna realtà pubblica è venuta a supporto, anzi.

Difficoltà burocratiche, piani di assetto del territorio non agevolativi, sovrintendenze ai beni ambientali e altro ancora, sono alcuni degli ostacoli sul percorso del miglioramento aziendale.

Parlando del nostro territorio va, peraltro, riconosciuto che la Regione, attraverso la sua finanziaria Veneto Sviluppo, ha messo a disposizione un fondo di rotazione per il settore che, consta, essere interessante, ancorché non molto gradito ad alcune aziende di credito.

È ingeneroso, quindi, bollare una piccola impresa alberghiera come realtà da rottamare. Chi ha responsabilità di Governo, a qualsiasi livello, dovrebbe, come fanno le Associazioni di categoria, andare nelle aziende per rendersi conto degli investimenti che hanno attuato e stanno attuando, nonostante tutto, gli imprenditori.

E se la frammentazione alberghiera viene stigmatizzata come un male, cosa dovrebbe dire il piano strategico ministeriale sulla crescente diffusione del settore parallelo al ricettivo che si articola sotto le più svariate modalità ed ha una dimensione decisamente inferiore rispetto alle imprese da «rottamare»?

Coerenza si coniuga anche con conoscenza. Elemento, che, ci sia consentito, spesso difetta in chi si trova in plancia di comando.

LAPIDEO. Appello del presidente alla festa per i 40 anni dell'Asmave

Zenatelli: «Alleanze per aiutare il marmo»

«Serve uno sforzo congiunto delle istituzioni e delle banche»

Asmave, www.asmave.eu, Consorzio Marmisti Veronesi di Volargne, ha festeggiato il quarantesimo dalla costituzione in una serata conviviale ad Aquardens, parco termale della Valpolicella. Durante l'incontro, si legge in una nota del Consorzio, il presidente Leonello Zenatelli ha consegnato agli associati un diploma a ricordo dell'anniversario.

Alla serata hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni come Giovanni Miozzi, presidente della Provincia di Verona; Cesare Veneri, segretario generale della Camera di Commercio di Verona; il Francesco Zivelonghi, consigliere provinciale; Filiberto Semenzini, presidente del Centro Servizi per il Marmo; il Nereo Destri, sindaco di Sant'Ambrogio di Valpolicella Nereo Destri e Renatp Dal Corso, presidente del consorzio lapideo Val di Pan.

«Nella nostra provincia gli imprenditori del marmo hanno saputo meglio di altri affrontare la crisi», ha evidenziato il presidente Zenatelli «per l'immediato futuro è necessario uno sforzo congiunto delle istituzioni e del mondo del credito per supportare la nostra azione in un mondo globaliz-

zato. Una burocrazia lenta e farraginoso», ha affermato il presidente, «così come un mondo del credito sordo a richieste imprenditoriali serie, crea problematiche quotidiane alle nostre aziende, già impegnate a confrontarsi con una concorrenza sempre più aggressiva sul piano internazionale».

Ecco, allora, Asmave, «fondata 40 anni fa da alcuni imprenditori lungimiranti con l'obiettivo di promuovere efficacemente il comparto del marmo» ha rammentato Zenatelli, «oggi è impegnata nel supportare le aziende attraverso una serie di servizi tesi alla promozione e diffusione del prodotto lapideo nel mondo», ha aggiunto il presidente che ha rivolto un ringraziamento «al presidente della Provincia Miozzi per essere qui presente, al dottor Veneri della Camera di Commercio di Verona e al Banco Popolare di Verona per avere sostenuto le nostre iniziative nel corso di questi anni».

Attualmente, evidenzia la nota, Asmave conta 59 associati, la sua sede è a Volargne in via del Marmo al Centro Servizi per il Marmo.

Asmave è presieduta da Leo-



Leonello Zenatelli

nello Zenatelli, vicepresidenti sono Paolo Savoia e Attilio Quintarelli, il consiglio è composto da Francesco Antolini, Marco Fasoli, Davide Muzzolon, Ivo Siviero, Giorgio Stocchero, Diego Testi.

L'Associazione Marmisti Veronesi fu costituita nel 1972 dagli imprenditori Luigi Antolini, Angelo Crescini, Mario Pellegrini e Vincenzo Audagnotto, che firmarono l'apposito atto di costituzione dal notaio Paolucci, rappresentando ormai un'esigenza collettiva dell'imprenditoria lapidea veronese.

Il primo presidente dell'Asmave fu Luigi Antolini che rimase in carica fino al 1976. A lui subentrò Alberto Quarella in carica dal 1976 al 1980), quindi Adriano Segattini, 1980-1996; Gualtiero Alberti, 1996-2001; Gilberto Cecchini, 2001-2006; Francesco Antolini, 2006-2011 che ha ceduto il testimone a Zenatelli. ●

VINO. Il ministero ha assegnato l'erga omnes

Il Consorzio di tutela detterà legge su tutto il Bardolino

Il 92% dei 340mila quintali di uva prodotti arriva da aziende socie

Con 32 milioni di bottiglie l'anno, il Bardolino è la dodicesima denominazione d'origine e il Consorzio di tutela registra un'adesione di produttori fra le più alte in Italia: il 92% dei 340mila quintali di uva prodotti nel territorio della doc proviene da aziende associate.

In virtù di questi numeri il ministero dell'Agricoltura, ha riconosciuto al Consorzio del Bardolino la funzione erga omnes: chiunque produca o imbottigli Bardolino o Chiaretto dovrà sostenerne i costi di promozione anche se non associato. Lo comunica il Consorzio in una nota.

«Quello del ministero», dichiara il presidente Giorgio Tommasi, «è un riconoscimento che premia il lavoro a favore della denominazione. Ci vengono attribuite funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi della denominazione. Questa attribuzione vale per chiunque usi la doc».

Intanto, per la doc è tempo di novità, prima fra tutte la scelta di apporre sulle bottiglie di Bardolino e Chiaretto della vendemmia 2012 il contrassegno di Stato: «Con l'obbligo

della fascetta assicuriamo ai consumatori che quando stappano una bottiglia con il nome di Bardolino in etichetta, dentro c'è davvero il nostro vino», puntualizza Tommasi.

Per l'imbottigliamento, l'assemblea dei soci ha autorizzato la chiusura delle bottiglie non solo con i tappi in sughero o in materiale plastico, ma anche con modalità innovative, come tappo in vetro o capsula a vite di nuova generazione. «La richiesta è già all'attenzione della Regione per l'invio al ministero», afferma Andrea Vantini, responsabile tecnico del Consorzio. Ora i produttori sperano che dal ministero arrivino buone notizie sul bag-in-box, forma di confezionamento apprezzata soprattutto nei paesi Scandinavi, che può essere usata per il Bardolino, ma non per il Chiaretto, a causa di un cavillo della normativa nazionale. «Sia il Bardolino sia il Chiaretto», osserva Tommasi, «per le loro caratteristiche di giovanile piacevolezza, si prestano particolarmente al confezionamento in contenitori o con sistemi di chiusura alternativi, e questo è essenziale per favorire l'export». ●

TECNOLOGIA. Investiti 300 mila euro

Banda ultra larga, a Tavagnacco la rete di Infracom

Pellizzari: «Il nostro impegno è innovare le infrastrutture»

Infracom Italia, operatore italiano di telecomunicazioni, avvalendosi di tecnologie di nuova generazione mette a disposizione le proprie competenze per progettare nuove architetture di rete. Le innovazioni consentiranno di intensificare accessibilità e fruibilità della rete per un numero sempre crescente di persone. In tal senso, si legge in una nota di Infracom, la rete del Comune di Tavagnacco (Udine), progettata e realizzata da Infracom con un investimento di 300mila euro, rappresenta un'infrastruttura di primo livello in Italia. Grazie all'uso della tecnologia Gpon, Gigabit passive optical network, basata su fibre ottiche, per Infracom è possibile ottenere, più offerta di servizi per numero ed estensione territoriale, minori costi di gestione, più semplicità d'uso e più protezione. Con quest'opera, Infracom ritiene di inserirsi nella strategia dell'Agenda digitale italiana, che ha l'obiettivo di sviluppare l'infrastruttura telematica nazionale. Tutto ciò, sottolinea Infracom nella nota, è stato riconosciuto dagli studi dell'Osservatorio Cnf Costi del non fare, www.costidelnonfare.it, che



Andrea Pellizzari

dimostrano il valore socio-economico della Bul, Banda ultra larga.

«Investimento in innovazione e infrastruttura è l'impegno con cui Infracom intende rafforzare l'offerta sulla banda larga per offrire internet più veloce al mercato», afferma Andrea Pellizzari, vicepresidente di Infracom Italia e consigliere delegato della controllata Multilink Friuli.

«Sappiamo che la nostra posizione sul mercato cresce in modo direttamente proporzionale all'evoluzione delle tecnologie che offriamo», aggiunge Massimo Lippi direttore generale di Infracom «Stando ai dati di studi recenti abbiamo capito che, grazie a queste tecnologie d'avanguardia, insieme a noi può crescere tutto il sistema paese». ●